

INDICE SISTEMATICO

I.

PRINCIPI GENERALI

IL MODELLO ITALIANO DI SICUREZZA SOCIALE: I PRINCIPI COSTITUZIONALI (di PATRIZIA TULLINI)

1.	I principi costituzionali e la protezione sociale della persona. La realizzazione del sistema di sicurezza sociale: il modello italiano	4
2.	Previdenza e assistenza: nozioni giuridiche in evoluzione	7
3.	La tutela della salute nel sistema della sicurezza sociale	11
4.	L'ambito di operatività del Welfare State e la tensione universalistica della protezione sociale	15
5.	Fondamento solidaristico e natura dei diritti previdenziali e assistenziali: finalità, effettività, inviolabilità. Il contributo sistematico della giurisprudenza costituzionale e ordinaria	18
6.	I diritti sociali a prestazione e la sostenibilità finanziaria del <i>Welfare State</i> .	21
6.1.	Tra sostenibilità economica e sostenibilità sociale: il requisito della condizionalità e il principio della solidarietà intergenerazionale . . .	23
7.	La sicurezza sociale nell'ordinamento giuridico multilivello. La solidarietà nello spazio europeo e il Pilastro dei diritti sociali	26
7.1.	La giurisprudenza della Corte di giustizia UE nel raccordo tra le fonti della sicurezza sociale	30
8.	Il diritto all'assistenza (art. 38, c. 1, Cost.): i mezzi necessari per vivere e il rischio povertà	33
9.	I diritti previdenziali dei lavoratori (art. 38, c. 2, Cost.). I mezzi adeguati alle esigenze di vita e i rischi socialmente rilevanti	36
10.	Il riparto costituzionale della potestà legislativa nel sistema di sicurezza sociale. I servizi socio-assistenziali nella legislazione regionale	41
11.	L'organizzazione pubblica della sicurezza sociale e il ruolo della previdenza privata	43

II.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO

con il coordinamento di DANIELA CALAFIORE

1. LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA PUBBLICA OBBLIGATORIA

A. LA GESTIONE MEDIANTE GLI ENTI PUBBLICI: INAIL e INPS (AGO, GESTIONE LAVORATORI AUTONOMI, GESTIONE SEPARATA, FONDI INTERNI ALL'INPS, GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI) (di ALESSANDRO GNANI)

1.	Alle origini della previdenza obbligatoria	49
----	--	----

2.	Previdenza obbligatoria e organizzazione amministrativa	50
3.	Previdenza obbligatoria e lineamenti di disciplina	53
4.	Previdenza obbligatoria e assicurazione	54
5.	Previdenza obbligatoria e peculiarità dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	56
6.	L'Inail quale ente pubblico	57
7.	L'ordinamento interno dell'Inail	59
8.	Le attribuzioni dell'Inail diverse da quelle in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali	60
9.	L'Inps quale ente pubblico	62
10.	L'ordinamento interno dell'Inps	63
11.	Le attribuzioni dell'Inps	65
12.	L'Assicurazione Generale Obbligatoria	67
13.	Le gestioni speciali dell'AGO per i lavoratori autonomi	68
14.	La gestione speciale per coltivatori diretti, mezzadri e coloni	69
15.	La gestione speciale per gli artigiani	70
16.	La gestione speciale per gli esercenti attività commerciali	71
17.	Agenti e rappresentanti di commercio	73
18.	La gestione speciale dell'AGO per i dipendenti di imprese esercenti miniere, cave e torbiere	74
19.	I fondi esclusivi	75
20.	Il regime previdenziale dei dipendenti pubblici	75
21.	I fondi esonerativi	77
22.	I fondi sostitutivi	78
23.	Il Fondo di previdenza per i dipendenti ENEL e delle aziende private elettriche	79
24.	Il Fondo per le pensioni del personale addetto ai servizi pubblici di telefonia	79
25.	Il Fondo di previdenza per il personale di volo	80
26.	Il Fondo di previdenza per il clero	81
27.	I fondi sostitutivi inizialmente gestiti da enti diversi dall'Inps	81
28.	La previdenza dei dirigenti di aziende industriali	81
29.	La previdenza dei lavoratori dello spettacolo	83
30.	La previdenza dei lavoratori dello sport	84
31.	La previdenza dei giornalisti	85
32.	I fondi integrativi	87
33.	La Gestione separata	88
34.	Gestione separata e professioni intellettuali	90
35.	Gestione separata, professioni intellettuali e abitudinalità dell'attività	93
36.	Il regime della Gestione separata	94
37.	Il Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari	95
38.	La Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	96
39.	La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	98
40.	Fondo a sostegno della continuità di copertura assicurativa previdenziale .	100
41.	Inps e fondi di solidarietà	100

42.	La Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati	102
43.	La Società di Cartolarizzazione dei Crediti Inps (S.C.C.I.) s.p.a.	103
 B. LA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI LIBERI PROFESSIONISTI: LE CASSE PRIVATIZZATE E GLI ENTI DI NUOVA ISTITUZIONE (di DANIELA CARBONE)		
1.	Introduzione	105
2.	Profili generali della previdenza dei liberi professionisti	107
3.	Il « nuovo » regime previdenziale dei liberi professionisti	109
4.	Il principio solidaristico nelle previdenze categoriali	111
5.	Il sistema a ripartizione per la previdenza dei liberi professionisti	116
6.	Il fondo di garanzia	117
7.	Tratti differenziali tra le varie previdenze categoriali	117
8.	Tratti differenziali rispetto al sistema dell'assicurazione generale obbligatoria .	119
9.	Struttura, funzioni e sistema di finanziamento della previdenza dei liberi professionisti	121
10.	Il sistema contributivo per il calcolo della pensione	123
11.	La privatizzazione degli enti di previdenza dei liberi professionisti e gli enti di nuova istituzione	125
12.	Le « ragioni » della privatizzazione	127
13.	I riflessi della privatizzazione sulla tutela previdenziale	128
14.	Ambito di operatività del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e del d.lgs. 10 febbraio 1996 n. 103	130
15.	Associazione o fondazione. Discipline « diverse » per le casse privatizzate in base al d.lgs. n. 509/1994 e per gli enti di nuova istituzione in base al d.lgs. n. 103/1996	131
16.	Statuto e regolamento della fondazione o associazione. Diversità di procedure per l'approvazione per gli enti istituiti ex d.lgs. n. 103/1996	134
17.	La natura giuridica degli enti privatizzati tra privato e pubblico	135
18.	La disciplina applicabile alle fondazioni/associazioni	138
19.	Iscrizione, contribuzione, prestazioni nel regime delle casse privatizzate ex d.lgs. n. 509/1994 e degli enti istituiti in base al d.lgs. n. 103/1996	139
20.	Bilancio preventivo, bilancio consuntivo, bilancio tecnico	142
21.	Autonomia gestionale, organizzativa e contabile delle casse privatizzate . .	143
22.	Autonomia normativa delle casse previdenziali privatizzate e degli enti di nuova istituzione	143
23.	Limiti ed ambiti di operatività dell'autonomia normativa	146
24.	La vigilanza ed i controlli sulle casse privatizzate e gli enti di nuova istituzione .	152
25.	Disavanzo economico e finanziario delle casse privatizzate: liquidazione coatta amministrativa	155
 C. I FONDI BILATERALI DI SOLIDARIETÀ (di VITTORIA ORLANDO)		
1.	Introduzione	157
2.	L'evoluzione storica e normativa	158

3.	Fondi di solidarietà bilaterali	164
4.	Fondi di solidarietà bilaterale alternativi	165
5.	Fondo di integrazione salariale	167
6.	Fondo intersetoriale delle Province autonome di Trento e Bolzano	168
7.	Le recenti modifiche	168
8.	La natura giuridica degli enti bilaterali	169
9.	La natura ed il regime giuridico dei contributi volontari e delle prestazioni erogate dall'ente bilaterale	170
10.	La natura delle controversie concernenti i Fondi	172
11.	L'inadempimento del datore di lavoro	173
 D. LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI CHE GESTISCONO LA PREVIDENZA OBBLIGATORIA		
(di VITTORIA ORLANDO)		
1.	Introduzione	175
2.	La responsabilità da “contatto sociale” nella Pubblica amministrazione	176
3.	La responsabilità degli enti che gestiscono la previdenza obbligatoria	182
4.	L'onere della prova e la prescrizione	190
5.	I danni risarcibili	192
6.	La responsabilità da ritardo nella definizione del procedimento amministrativo	193
 2. I DATORI DI LAVORO		
(di ALBERTO LEPORE)		
1.	L'inquadramento previdenziale dei datori di lavoro in generale	197
2.	La scissione tra datore di lavoro e fruitore della prestazione (lavoro in somministrazione e sua evoluzione: d.lgs. n. 276/2003, poi d.lgs. n. 81/2015; art. 2, d.lgs. n. 81/2008). Inquadramento previdenziale e decentramento produttivo: profili problematici	203
3.	Modello occupazionale e non universalistico: nozione previdenziale allargata; appalto, subappalto, mezzadri affittuari	215
 3. I SOGGETTI PROTETTI		
(di STEFANO VISONÀ)		
1.	I soggetti protetti nell'evoluzione del sistema della previdenza sociale	224
2.	I prestatori di lavoro subordinato e i collaboratori etero-organizzati	227
2.1.	Luogo di svolgimento del rapporto e nazionalità del lavoratore	228
2.2.	Lavoro subordinato non regolarizzato	229
2.3.	Universalità della tutela nella pluralità dei regimi previdenziali	230
2.4.	Universalità della tutela e rischi protetti	232
2.5.	Il lavoratore subordinato agricolo	234
2.6.	Il lavoratore dello spettacolo e l'irrilevanza della qualificazione del rapporto	236
3.	La tutela previdenziale oltre l'area del lavoro subordinato	236
3.1.	I soci di cooperativa	237

3.2.	Coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli imprenditori agricoli	239
3.3.	Pescatori autonomi e associati	241
3.4.	Artigiani e commercianti	241
3.4.1.	Artigiani	241
3.4.2.	Commercianti	242
3.4.3.	Familiari coadiuvanti e familiari coadiutori	244
4.	I lavoratori autonomi e i collaboratori coordinati e continuativi	245
4.1.	La vocazione universalistica della Gestione separata: i soggetti	247
4.2.	I redditi	249
5.	Le esclusioni dalla tutela previdenziale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti	251
6.	I familiari del lavoratore	255
6.1.	Le unioni civili e la « convivenza di fatto » nel sistema previdenziale	258

III.

IL RAPPORTO CONTRIBUTIVO

con il coordinamento di DANIELA CALAFIORE

1. IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA

(di FABRIZIO DOMENICO MASTRANGELI)

1.	Previdenza sociale ed intervento dello Stato	264
2.	La natura dell'obbligazione contributiva	275
3.	I caratteri dell'obbligazione contributiva	283

2. L'IMPOSIZIONE CONTRIBUTIVA

(di CARLO ALBERTO NICOLINI)

1.	L'imputazione dei rapporti contributivi sul lato passivo, nel lavoro subordinato: l'art. 2115 c.c.	299
1.1.	Il diritto di rivalsa del datore di lavoro per la quota di contribuzione a carico del lavoratore	302
2.	L'imputazione dei rapporti contributivi nelle fattispecie di interposizione .	303
3.	L'imputazione dei rapporti contributivi nel trasferimento d'azienda illegittimo	306
4.	La contitolarità dei rapporti di lavoro e contributivi e la cosiddetta codatorialità	307
4.1.	La contitolarità dei rapporti nel settore agricolo	308
4.2.	La « codatorialità » nel contratto di rete	309
5.	La responsabilità oltre il rapporto contributivo. L'imputazione della responsabilità solidale per il pagamento dei contributi in capo a soggetti non-datori di lavoro	312
5.1.	Le singole fattispecie. La disciplina degli appalti e le sue « potenzialità espansive »	314
5.1.1.	(Segue) L'ambito di applicazione soggettivo	318
5.1.2.	(Segue) L'oggetto della responsabilità solidale e la relativa disciplina. L'affermata inapplicabilità della decadenza	319

5.1.3. (Segue) L'eliminazione del <i>beneficium excussionis</i>	322
5.2. La responsabilità solidale nel contratto di autotrasporto	322
5.3. La responsabilità solidale nella somministrazione di lavoro	324
6. Imputazione dei rapporti contributivi e responsabilità solidale nei distacchi transnazionali	326
7. L'imponibile contributivo nel lavoro subordinato: retribuzione erogata, dovuta e « virtuale »	329
7.1. Il rilievo della contrattazione collettiva nella definizione della base imponibile. Il « minimale » di cui all'art. 1, d.l. n. 338/1989, conv. dalla l. n. 389/1989 e l'individuazione del contratto nazionale <i>leader</i> .	331
7.1.1. (Segue) Le modalità di applicazione del minimale secondo la giurisprudenza	335
7.2. Particolari fattispecie di retribuzione imponibile « virtuale » previste dal legislatore. Il minimale nel settore edile. La disciplina del licenziamento. Le retribuzioni convenzionali (rinvio)	338
8. L'imputazione dei rapporti contributivi e la base imponibile per i rapporti di collaborazione soggetti alla Gestione separata INPS	341
9. L'imputazione dei rapporti contributivi e la base imponibile per i lavoratori autonomi iscritti all'INPS	344
10. L'imputazione dei rapporti contributivi e la base imponibile per gli iscritti alle Casse di previdenza dei liberi professionisti (rinvio)	348

3. L'IMPONIBILE CONTRIBUTIVO

A. LA NOZIONE DI RETRIBUZIONE IMPONIBILE (di CARLA D'ALOISIO)

1. La retribuzione imponibile. Profili generali	351
2. Retribuzione imponibile fiscale e retribuzione imponibile previdenziale .	354
3. Retribuzione imponibile previdenziale e retribuzione civilistica	356
4. Previsioni legislative specifiche sull'imponibile contributivo	357
5. Somme da includersi e/o escludersi dall'imponibile contributivo per interpretazione giurisprudenziale	358
5.1. Ipotesi di utilità da includere nella base imponibile	358
5.2. Ipotesi di utilità da escludere dalla base imponibile	362
5.3. Voci della retribuzione esenti da contribuzione	363
6. Regime contributivo delle somme erogate in occasione di trasferte . . .	363
6.1. Definizione di trasfertismo: la norma d'interpretazione autentica .	365
7. Assoggettabilità a contribuzione di somme erogate a titolo di risarcimento danno	367
8. Assoggettabilità a contribuzione delle somme erogate in occasione di transazione: limiti	368
8.1. Inclusione nella base imponibile delle voci della retribuzione oggetto di rinuncia	369
9. Computo della base imponibile con riguardo ai lavoratori italiani in Paesi <i>extra</i> UE	370
10. Il <i>Welfare</i> aziendale	371

B. MINIMALI, MASSIMALI E RETRIBUZIONI CONVENZIONALI (di ANTONINO SGROI)	
1. I minimali	373
2. I massimali	375
3. Le retribuzioni convenzionali	377
 4. L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE CONTRIBUTIVA	
A. L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE CONTRIBUTIVA SECONDO LE REGOLE GENERALI (di FRANCESCA SPENA)	
1. La determinazione del contributo dovuto quanto al lavoratore a cui si riferisce	380
2. La contribuzione nel lavoro subordinato privato	383
3. Le gestioni sostitutive per i lavoratori subordinati del settore privato	394
4. La contribuzione dei lavoratori autonomi in agricoltura	396
5. La contribuzione degli artigiani	399
6. La contribuzione dei commercianti	401
7. La contribuzione nella gestione separata	402
8. I contributi dei dipendenti pubblici	407
9. Gli enti previdenziali di categoria	412
10. Il luogo dell'adempimento ed il principio di territorialità	413
11. Il tempo dell'adempimento	417
 B. L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE CONTRIBUTIVA NELLE FORME PARTICOLARI ED ECCEZIONALI	
(di ALFONSINA DE FELICE)	
1. Rapporto contributivo e sistema produttivo	423
2. La sicurezza sociale fra pressioni di natura politica e sociale ed esigenze di efficienza economica: dalla concezione corrispettiva a quella causale della base imponibile retributiva ai fini previdenziali	426
3. Il c.d. minima contributivo	428
4. L'autonomia dell'obbligazione contributiva e il "contratto collettivo parametrazione"	430
5. Il contratto collettivo nazionale "leader"	432
6. Fiscalizzazione degli oneri sociali e sgravi contributivi: una tecnica legislativa ispirata a finalità eterogenee	434
7. Le aree geografiche svantaggiose	438
8. Gli eventi naturali calamitosi	438
9. L'emergenza COVID e il programma <i>Next Generation EU</i>	439
10. Le agevolazioni contributive destinate ad incentivare l'ingresso (preferibilmente stabile) nel mercato del lavoro	440
11. I contratti di formazione e lavoro e di apprendistato	441
12. Le agevolazioni volte a ridurre il <i>gender gap</i>	442

13.	L'assunzione dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria e di quelli iscritti nelle liste di mobilità	442
14.	L'assunzione dei disoccupati	445
15.	Le assunzioni dei percettori del reddito di cittadinanza	446
16.	La progressiva erosione dell'obbligo contributivo del lavoratore	448
17.	Il peso del "lavoro non dichiarato" ai fini del finanziamento della sicurezza sociale	448
18.	Note finali	452
 5. LA PRESCRIZIONE DELL'OBBLIGAZIONE CONTRIBUTIVA (di GABRIELLA MARCHESE)		
1.	Il regime della prescrizione	456
1.1.	Disciplina generale	456
1.2.	Aspetti peculiari della prescrizione in materia contributiva	456
1.3.	Termini di prescrizione: artt. 3, c. 9 e 10, l. 8 agosto 1995 n. 335 .	458
1.3.1.	La Cassa Forense	459
1.3.2.	La denuncia del lavoratore: raddoppio del termine di prescrizione	460
1.4.	La prescrizione dei contributi a seguito di riscossione esattoriale .	462
1.5.	La prescrizione delle somme aggiuntive	464
1.6.	<i>Dies a quo</i>	465
1.6.1.	Casse di Previdenza dei liberi professionisti	468
1.6.2.	Differimento del termine di prescrizione: i decreti ministeriali	469
1.6.3.	La decorrenza della prescrizione dei contributi per i dipendenti pubblici: art. 3, c. 10-bis, l. 8 agosto 1995 n. 335 .	471
2.	Gli atti interruttivi della prescrizione	472
2.1.	Le cause di sospensione della prescrizione	475
3.	L'irricevibilità dei contributi prescritti	477
3.1.	Il rilievo di ufficio della prescrizione: poteri e limiti del Giudice .	482
 6. L'ACCREDITAMENTO DEI CONTRIBUTI NON VERSATI (di DAVIDE CASALE)		
1.	Il concetto della automaticità delle prestazioni previdenziali	488
2.	L'art. 2116 c.c. come principio generale di rango costituzionale	491
3.	L'ambito soggettivo di applicazione dell'automaticità: la questione relativa alle prestazioni d'i.v.s. per i collaboratori iscritti alla Gestione separata .	494
4.	(Segue) L'orientamento restrittivo della Cassazione	496
5.	L'ambito soggettivo dell'automaticità delle prestazioni dell'Inail e quello delle prestazioni previdenziali per i genitori	499
6.	Il limite cronologico dell'automaticità: la peculiarità delle prestazioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti	501
7.	Prescrizione dei contributi previdenziali e sollecitudine del lavoratore interessato	502
8.	(Segue) Rilievo giuridico della denuncia d'omissione contributiva del lavoratore	504

9.	L'automaticità rafforzata nelle situazioni d'insolvenza datoriale, con l'inapplicabilità della limitazione cronologica della copertura contributiva	507
10.	La limitazione probatoria: « documenti o prove certe »	509
11.	L'inopponibilità al lavoratore della prescrizione dei contributi maturata dopo che l'ente previdenziale sia a conoscenza della debenza contributiva .	511
12.	(Segue) Il recente orientamento di Cassazione che nega l'azionabilità contro l'ente previdenziale del diritto del lavoratore all'integrità della posizione contributiva individuale	514
13.	(Segue) Spunti critici rispetto all'emergente orientamento di Cassazione .	516
14.	Contribuzione previdenziale e limiti alle transazioni <i>ex art. 2113 c.c.</i>	523
15.	L'illimitata automaticità delle prestazioni previdenziali dei dipendenti pubblici	526
 7. INADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO CONTRIBUTIVO E AZIONI DEL LAVORATORE		
(di SIMONE PIETRO EMILIANI)		
1.	Premessa: obblighi contributivi e interessi individuali del lavoratore	531
1.1.	Il superato schema trilaterale	531
1.2.	L'estranità del lavoratore rispetto al rapporto contributivo	532
1.3.	Gli orientamenti che attribuiscono rilevanza giuridica alla c.d. "posizione contributiva"	534
2.	Le azioni del lavoratore esperibili anteriormente alla prescrizione del credito contributivo	537
2.1.	L'azione di accertamento dell'inadempimento dell'obbligo contributivo	537
2.2.	L'azione di condanna generica al risarcimento del danno	539
2.3.	L'azione di condanna del datore di lavoro all'adempimento dell'obbligo contributivo	542
2.4.	Inammissibilità di un'azione di condanna dell'ente previdenziale all'accrédit dei contributi non versati e non ancora prescritti	549
3.	Le azioni del lavoratore successive alla prescrizione del credito contributivo	551
3.1.	L'azione per il risarcimento del danno	552
3.2.	L'azione per la costituzione della rendita vitalizia	564
3.3.	L'azione per l'accrédit dei contributi non versati dal datore di lavoro soggetto ad una procedura concorsuale	571

8. IL SISTEMA SANZIONATORIO

A. IL LAVORO SOMMERSO E LA SUA EMERSIONE (di LOREDANA MICCICHÈ)

1.	Il lavoro sommerso	573
1.1.	Delimitazione del campo di indagine	573

1.2. Principi costituzionali	575
1.3. Il diritto sovranazionale	577
1.3.1. La Raccomandazione OIL	577
1.3.2. Il diritto dell'Unione Europea	578
1.4. La vigilanza sul lavoro sommerso nell'ordinamento nazionale	581
1.4.1. Le attività di prevenzione e promozione	582
1.4.2. La conciliazione monocratica	582
1.4.3. La diffida accertativa	583
1.4.4. L'interpello	585
1.4.5. Il procedimento ispettivo	585
1.4.6. La maxisanzione	588
 B. L'EVASIONE, L'OMISSIONE E LA RILEVANZA DELL'AFFIDAMENTO	
(di LOREDANA MICCICHÈ)	
1. L'evasione, l'omissione e la rilevanza dell'affidamento	593
1.1. L'evasione e l'omissione contributiva. Nozione, entità e natura delle sanzioni	593
1.2. Principi costituzionali	596
1.3. Il discriminio tra evasione e omissione contributiva nella giurisprudenza	597
1.3.1. Il lavoro dipendente denunciato quale lavoro autonomo	598
1.3.2. L'accertamento giudiziale della illegittimità del licenziamento	600
1.4. La tutela dell'affidamento incolpevole	602
 9. IL RILIEVO PENALE	
 L'OMESSO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI TRATTENUTI DAL DATORE DI LAVORO	
(di LOREDANA MICCICHÈ)	
1. Introduzione. Evoluzione della disciplina e quadro complessivo della tutela penale della sicurezza sociale	605
2. Il bene giuridico tutelato	608
3. Il soggetto attivo del reato. La delega di funzioni e il concorso di persone .	610
4. La condotta e l'oggetto materiale della condotta	611
5. La consumazione e il tentativo. Il problema della soglia di punibilità . . .	613
6. L'elemento soggettivo	616
7. Il trattamento sanzionatorio	617
8. La causa di non punibilità di cui al comma 1-bis, secondo periodo	617
9. Rapporto con altri reati	620

IV.**IL RAPPORTO PREVIDENZIALE**

con il coordinamento di DANIELA CALAFIORE

**1. LA POSIZIONE CONTRIBUTIVA QUALE PRESUPPOSTO
DEL RAPPORTO PREVIDENZIALE****A. I PRESUPPOSTI DELLA PROTEZIONE SOCIALE NEL SISTEMA MULTILIVELLO
(di EDOARDO ALES)**

1.	La protezione sociale nel Diritto Internazionale	627
1.1.	L'Organizzazione Internazionale del Lavoro tra assicurazioni sociali e sicurezza sociale	627
1.2.	L'Organizzazione delle Nazioni Unite e la Sicurezza Sociale	630
1.3.	L'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Sicurezza Sociale	633
1.4.	L'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la sicurezza sociale e la mobilità del lavoro	642
1.5.	L'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i suoi interventi rispetto a eventi specifici	646
1.6.	Il Consiglio d'Europa e la Sicurezza Sociale	649
2.	La Sicurezza Sociale nel Diritto dell'Unione Europea	653
2.1.	Le 'Carte'	653
2.2.	Le competenze regolative dell'Unione Europea tra <i>soft</i> e <i>hard law</i>	657
2.3.	La libera circolazione dei lavoratori e dei cittadini UE	661
3.	La prospettiva multilivello dell'accesso alla protezione sociale	663

**B. IL VALORE DELLA CONTRIBUTUZIONE
(di CARLA D'ALOISIO)**

1.	Il valore della contribuzione	666
1.1.	Profili generali	666
1.2.	La contribuzione obbligatoria	667
1.3.	La contribuzione figurativa	668
1.3.1.	Le varie ipotesi	669
1.3.2.	Modalità di accredito	669
1.3.3.	Modalità di computo	671
1.3.4.	Utilizzabilità in sede di computo dei trattamenti previdenziali	671
1.3.5.	Ipotesi di non utilizzabilità	671
1.4.	La contribuzione volontaria	672
1.4.1.	Presupposti	673
1.4.2.	Limite all'esercizio	674
1.4.3.	Modalità di versamento dell'onere	674
1.4.4.	Accredito della contribuzione versata	675
1.5.	Contribuzione da riscatto	676
1.5.1.	Riscatto del corso di laurea	677

1.5.2. Riscatto per periodi di lavoro all'estero senza copertura assicurativa	678
1.5.3. Riscatto per rapporti di collaborazione antecedenti all'entrata in vigore dell'art. 26, l. n. 335/1995	678
1.5.4. L'onere	678
1.6. La costituzione di rendita vitalizia	679
2. Il pluralismo previdenziale	680
2.1. La frammentazione della posizione assicurativa	681
3. La totalizzazione internazionale	682
3.1. Gli accordi stipulati dall'Italia con Paesi terzi rispetto all'UE	682
3.2. La totalizzazione comunitaria	683
3.2.1. Oggetto della tutela	683
3.3. Totalizzazione multipla	684
3.4. Integrazione al minimo	684
3.5. Frammentarietà della posizione assicurativa fra uno Stato membro dell'UE e un organismo internazionale con sede presso altro Stato membro dell'UE	685
3.6. Il particolare regime assicurato ai funzionari e agli altri agenti delle Istituzioni dell'Unione europea	686
4. Gli strumenti previsti dall'ordinamento nazionale a tutela dell'integrità della posizione assicurativa	687
4.1. La ricongiunzione	687
4.1.1. L'oggetto del trasferimento	688
4.1.2. La domanda	688
4.1.3. L'onerosità della ricongiunzione	690
4.1.4. Rinuncia alla ricongiunzione	691
4.1.5. Effetti della ricongiunzione	691
4.1.6. Modalità di calcolo del trattamento pensionistico	691
4.1.7. La ricongiunzione dei liberi professionisti	692
4.2. Tipi speciali di ricongiunzione	693
4.2.1. La costituzione di posizione assicurativa <i>ex l. n. 322/1958</i>	693
4.2.2. La costituzione di posizione assicurativa <i>ex art. 124 d.P.R. n. 1092/1973</i>	694
4.2.3. La ricongiunzione per i dipendenti di aziende pubbliche industriali	695
4.2.4. La ricongiunzione per i lavoratori del settore della telefonia	696
4.2.5. La ricongiunzione in favore dei dipendenti di enti pubblici soppressi	696
4.3. Il cumulo dei periodi assicurativi <i>ex art. 16 l. 2 agosto 1990 n. 233</i>	696
4.3.1. Ambito d'applicazione	698
4.3.2. Ipotesi speciale di cumulo: il computo	698
4.4. La totalizzazione	699
4.4.1. I destinatari	699
4.4.2. La contribuzione coinvolta	699
4.4.3. I trattamenti erogabili	700
4.4.4. La domanda	700
4.4.5. L'importo del trattamento	700

4.5. Il cumulo dei periodi assicurativi: la nuova disciplina	701
4.5.1. Criteri di calcolo del <i>pro rata</i>	702
 2. LE PRESTAZIONI	
(di MICHELE SQUEGLIA)	
1. Natura e scopo delle prestazioni previdenziali	704
2. Il concetto di rischio nella prestazione previdenziale	712
3. Le tipologie dei trattamenti previdenziali: le prestazioni pensionistiche	715
3.1. La struttura unitaria del sistema previdenziale	717
3.2. Lo <i>ius variandi</i> dei trattamenti pensionistici	718
3.3. L'alternatività delle prestazioni nello stesso regime pensionistico	720
4. Le tipologie delle prestazioni “non pensionistiche”	721
5. Le prestazioni previdenziali “sanitarie”	721
6. Prestazioni previdenziali e retribuzione	722
7. Il ritardo nel pagamento delle prestazioni previdenziali	723
 3. LA TUTELA DELLA VECCHIAIA	
(di SERGIO PREDEN)	
1. La pensione di vecchiaia	727
1.1. L'evento tutelato	727
1.2. I requisiti: l'età pensionabile	729
1.2.1. L'adeguamento dell'età pensionabile alle variazioni della speranza di vita	730
1.2.2. Il regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso al pensionamento	732
1.2.3. La prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il compimento dell'età pensionabile	733
1.3. Il requisito contributivo	734
1.4. La pensione di vecchiaia nel sistema contributivo	734
1.5. La cessazione del rapporto di lavoro	735
1.6. La decorrenza della pensione di vecchiaia	736
1.7. La pensione di vecchiaia anticipata per gli invalidi in misura non inferiore all'80%	737
2. La pensione anticipata	739
2.1. L'oggetto della tutela	739
2.2. I requisiti: l'anzianità contributiva per i titolari di contribuzione al 31 dicembre 1995	739
2.2.1. Lo speciale regime per i lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 35 anni entro il 31 dicembre 2012	740
2.2.2. Il requisito per i lavoratori soggetti al sistema contributivo .	741
2.3. La risoluzione del rapporto di lavoro subordinato	742
2.4. La penalizzazione per i lavoratori che accedono alla pensione anti- cipata con meno di 62 anni	742
2.5. La decorrenza della pensione anticipata	744
3. La pensione anticipata per i lavoratori precoci	745

4.	La pensione anticipata per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti	746
5.	Il regime sperimentale donna	748
6.	La pensione anticipata « quota 100 »	750
7.	La pensione anticipata flessibile	752
8.	L'APE sociale	754
9.	I sistemi di calcolo della pensione	757
9.1.	Il sistema retributivo	757
9.1.1.	La retribuzione pensionabile	757
9.1.2.	La neutralizzazione della retribuzione nociva	758
9.1.3.	Il massimale pensionabile	760
9.1.4.	Le aliquote di rendimento	761
9.1.5.	L'integrazione al minimo	762
9.2.	Il sistema contributivo	763
9.2.1.	Il massimale pensionabile	765
9.3.	Il sistema misto	767
10.	L'opzione per il calcolo contributivo	767
11.	La perequazione automatica delle pensioni	768
12.	Il cumulo fra la pensione diretta ed i redditi da lavoro	770
 4. LA TUTELA DELL'INVALIDITÀ		
(di ANTONELLA PATTERI)		
1.	Invalidità e inabilità	776
2.	Assegno ordinario di invalidità	777
2.1.	Cenni generali	777
2.2.	Il requisito sanitario	778
2.2.1.	Rischio preconstituito e dolo	780
2.2.2.	Natura permanente della riduzione della capacità lavorativa	782
2.3.	Il requisito contributivo	782
2.4.	Domanda e perfezionamento dei requisiti in data successiva alla domanda	785
2.4.1.	Decorrenza della prestazione	787
2.4.2.	Termine iniziale per il computo del requisito contributivo specifico	788
2.4.3.	Divieto di presentazione di nuova domanda prima della definizione di quella in corso	789
2.4.4.	Domanda amministrativa e domanda giudiziaria	790
2.5.	Riconoscimento per il triennio, conferma, revoca, revisione	792
2.5.1.	Accertamento del requisito sanitario in sede di conferma	793
2.5.2.	Revisione	794
2.6.	Incompatibilità dell'assegno ordinario con altre prestazioni	796
2.7.	Calcolo dell'assegno	799
2.8.	Contribuzione successiva alla decorrenza dell'assegno e supplementi	800
2.9.	Trasformazione dell'assegno in pensione di vecchiaia	800
3.	Pensione di inabilità	801
3.1.	Cenni generali	801
3.2.	Requisito sanitario	802
3.3.	Requisito contributivo	802

3.4. Domanda amministrativa e domanda giudiziaria	802
3.5. Condizioni di erogabilità e incompatibilità	803
3.6. Revisione	804
3.7. Calcolo della pensione	804
3.8. Trasformazione della pensione di inabilità in pensione di vecchiaia	806
4. Assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati per inabilità	807
5. Assegno privilegiato di invalidità, pensione privilegiata di inabilità od ai superstiti, per cause di servizio	808
5.1. Abrogazione delle pensioni privilegiate e dei trattamenti da causa di servizio per i dipendenti pubblici	808
6. Pensione di inabilità per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche	810
7. La pensione ai superstiti	811
7.1. Cenni generali. Natura e funzione dei trattamenti di reversibilità	811
7.2. Coniuge superstite	813
7.2.1. Coniuge separato	814
7.2.2. Coniuge divorziato	815
7.2.3. Concorso tra coniuge superstite e coniuge divorziato	816
7.3. Figli e nipoti superstiti	817
7.4. Genitori superstiti	819
7.5. Misura dei trattamenti e concorso tra titolari	819
7.6. Indennità <i>una tantum</i>	821
 5. LA TUTELA DEL REDDITO	
 A. GLI ASSEGNI FAMILIARI (di GABRIELE FRANZA)	
1. Tutela sociale della famiglia ed assegni familiari	822
2. Dai primi assegni familiari fino all'introduzione del d.P.R. 30 maggio 1955 n. 797	824
3. Gli Assegni per il Nucleo Familiare	828
4. L'Assegno Unico e Universale	833
 B. L'INDENNITÀ STRAORDINARIA DI CONTINUITÀ REDDITUALE E OPERATIVA (ISCRO): DA MISURA Sperimentale a strutturale (di GUIDO CANAVESI)	
1. L'ISCRO: caratteristiche oggettive	839
2. I soggetti protetti	841
3. Fonti di finanziamento e erogazione	844
 C. I C.D. SALVAGUARDATI (di GABRIELE FRANZA)	
1. Finalità della disciplina di salvaguardia	846
2. Platea dei beneficiari e progressivo ampliamento	847

6. LA TUTELA DELLA DISOCCUPAZIONE

(di ANTONINO SGROI)

1.	La “Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l’Impiego” (NASpI)	855
1.1.	Profili generali	855
1.2.	I profili di novità	857
1.3.	I requisiti di accesso alla tutela, la misura, la durata della prestazione	859
2.	Condizionalità, sospensione e decadenza	868
3.	La perdita del lavoro carcerario	872
4.	La ripetibilità della prestazione di disoccupazione indebitamente fruita	875
5.	L’assegno individuale di ricollocazione	879
6.	Contribuzione, finanziamento e addizionali	881
7.	La c.d. DIS-COLL (rinvio)	883

7. LA TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

(di ALESSANDRO GNANI)

1.	Le fonti costituzionali	885
2.	Le fonti di diritto euro-unitario	887
3.	Condizioni di lavoro, tutela della famiglia e della maternità	889
4.	La tutela dell’art. 37 Cost. oltre il lavoro subordinato	890
5.	L’indennità di maternità: profili temporali	891
6.	La contiguità temporale	892
7.	L’importo economico dell’indennità di maternità	895
8.	Presupposti assicurativi e contributivi dell’indennità di maternità	898
9.	Indennità di maternità e trattamento normativo	899
10.	Il regime delle dimissioni	900
11.	Modalità di corresponsione dell’indennità di maternità	902
12.	Criteri di corresponsione dell’indennità di maternità	903
13.	Indennità di maternità e contribuzione	905
14.	Il congedo di paternità obbligatorio	906
15.	Il congedo di paternità alternativo	907
16.	Il congedo parentale: la natura del diritto	908
17.	Durata del congedo parentale	909
18.	La misura dell’indennità	911
19.	Il trattamento normativo del congedo parentale	912
20.	Il trattamento previdenziale del congedo parentale	913
21.	I riposi giornalieri	913
22.	Trattamento economico e normativo dei riposi giornalieri	915
23.	Riposi e permessi per i figli con handicap grave	915
24.	Oltre la filiazione: il congedo straordinario per assistere un parente con disabilità grave	916
25.	Congedo per malattia del figlio	918
26.	Trattamento economico e normativo del congedo per malattia	919
27.	Il permesso per lutto	920

8. LA TUTELA DEL LAVORATORE AUTONOMO
(di VINCENZO STUMPO)

1.	Premessa: profili generali di inquadramento del c.d. <i>Jobs Act</i> degli autonomi	923
1.1.	Cenni sull'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione del Capo I della l. 22 maggio 2017 n. 81	924
2.	I profili previdenziali del c.d. <i>Jobs Act</i> degli autonomi	927
2.1.	Gli iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, c. 26, della l. n. 335/1995	929
3.	L'indennità di maternità	932
3.1.	Premessa e principali fonti della disciplina	932
3.2.	L'ambito soggettivo di applicazione	932
3.3.	Il periodo indennizzato	933
3.4.	Adozioni e affidamenti	937
3.5.	Congedo di paternità	938
3.6.	Requisito contributivo di accesso e principio di automaticità	938
3.7.	Misura della prestazione	939
3.8.	Contribuzione figurativa	941
3.9.	Domanda, ricorso amministrativo, tutela giurisdizionale	941
3.10.	Prescrizione del diritto e decadenza sostanziale dall'azione	943
4.	Il congedo parentale	944
4.1.	Premessa, principali fonti della disciplina e ambito soggettivo di applicazione	944
4.2.	Il periodo indennizzato	945
4.3.	Requisiti oggettivi della prestazione. In specie, il requisito contributivo di accesso e l'inapplicabilità del principio di automaticità	945
4.4.	Misura della prestazione	947
4.5.	Contribuzione figurativa	947
4.6.	Domanda, ricorso amministrativo, tutela giurisdizionale: rinvio	948
4.7.	Prescrizione del diritto e decadenza sostanziale dall'azione: rinvio	948
4.8.	Malattia del figlio e riposi giornalieri	948
5.	L'indennità di malattia e l'indennità di degenza ospedaliera	948
5.1.	Premessa e principali fonti della disciplina	948
5.2.	Il periodo indennizzato	949
5.3.	Requisiti oggettivi della prestazione. In specie, il requisito contributivo e quello reddituale di accesso. Inapplicabilità del principio di automaticità	950
5.4.	Certificazione di malattia e controlli	950
5.5.	Misura dell'indennità di degenza ospedaliera e dell'indennità di malattia	951
5.6.	Contribuzione figurativa	951
5.7.	Domanda, ricorso amministrativo, tutela giurisdizionale: rinvio	952
5.8.	Prescrizione del diritto e decadenza sostanziale dall'azione: rinvio	952
6.	Tutela dell'infortunio	952
6.1.	L'ambito soggettivo	952
6.2.	Il contenuto della tutela	953
7.	La tutela contro la disoccupazione (DIS-COLL)	953
7.1.	Premessa, principali fonti della disciplina e stabilizzazione dell'istituto di tutela	953

7.2.	L'ambito soggettivo della prestazione	954
7.2.1.	Assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio	955
7.3.	I requisiti del diritto alla indennità DIS-COLL	957
7.3.1.	Lo stato di disoccupazione	957
7.3.2.	Il requisito contributivo e l'esclusione del principio di automaticità della prestazione	958
7.4.	La misura della prestazione. Il c.d. massimale ed il c.d. <i>décalage</i> . .	959
7.5.	La durata	960
7.6.	La domanda amministrativa, la decadenza per la presentazione tardiva della richiesta e la decorrenza della prestazione (c.d. periodo di carenza)	960
7.7.	La contribuzione figurativa	961
7.8.	La condizionalità	961
7.9.	La permanenza dello stato di disoccupazione e la compatibilità con altre attività lavorative	962
7.9.1.	Il lavoro subordinato	962
7.9.2.	Il lavoro autonomo	962
7.9.3.	Il lavoro accessorio ed il lavoro occasionale	963
7.10.	I casi di decadenza	963
7.11.	Ricorso amministrativo, tutela giurisdizionale: rinvio	964
7.12.	Prescrizione del diritto e decadenza sostanziale dall'azione giurisdizionale (rinvio)	964
8.	Le politiche attive del lavoro	964

9. I PROFESSIONISTI

A. LA PREVIDENZA DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI (di LEONARDO CARBONE)

1.	Origine, riforme e problematiche della previdenza dei liberi professionisti	968
2.	Processi evolutivi e prospettive future delle casse di previdenza categoriali	971
3.	Il <i>welfare</i> « integrativo » e la previdenza complementare nelle previdenze categoriali dei liberi professionisti	972
4.	Il finanziamento della previdenza dei liberi professionisti. Contributo soggettivo e integrativo	973
4.1.	Contribuzione minima	976
4.2.	Natura giuridica del contributo soggettivo e integrativo	978
4.3.	La base imponibile del contributo soggettivo ed integrativo	978
4.4.	Ondivaga giurisprudenza sul compenso professionale da assoggettare a contribuzione previdenziale	980
4.5.	I soggetti passivi dell'obbligazione contributiva nella previdenza dei liberi professionisti	982
4.6.	Le dichiarazioni reddituali obbligatorie	984
4.7.	Inadempimento contributivo e regime sanzionatorio	985

4.8. La prescrizione dei contributi previdenziali nella previdenza dei liberi professionisti	988
4.9. Il <i>dies a quo</i> della decorrenza della prescrizione dei contributi nella previdenza dei liberi professionisti	990
5. Società tra professionisti (STP) e riflessi previdenziali	990
6. Rimborsabilità dei contributi non utilizzati ai fini pensionistici	991
 B. L'ACCESSO E L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE	
(di LEONARDO CARBONE)	
1. Introduzione	992
2. Il rapporto giuridico previdenziale nelle previdenze categoriali	993
3. Ordinamento professionale ed ordinamento previdenziale: accesso al sistema previdenziale categoriale	993
4. Esercizio continuativo della professione e riflessi sulla iscrizione alla cassa di previdenza categoriale	995
5. Iscrizione all'albo professionale ed iscrizione alla cassa di previdenza categoriale	996
6. Pluralità di posizioni assicurative del libero professionista e solidarietà nella previdenza categoriale	996
7. Iscrizione alla Gestione separata Inps o alla cassa previdenziale categoriale	997
8. Attività professionale svolta in situazione di incompatibilità ed il potere di accertamento della Cassa categoriale	999
9. Professionisti comunitari esercenti la professione in Italia e tutela previdenziale	1001
 C. LE PRESTAZIONI	
(di LEONARDO CARBONE)	
1. Le prestazioni delle casse di previdenza dei liberi professionisti	1003
2. La natura delle prestazioni erogate dalle casse categoriali	1004
3. Indisponibilità, imprescrittibilità ed impignorabilità delle prestazioni pensionistiche delle casse categoriali	1005
4. La ritenuta fiscale sulle pensioni	1005
5. La domanda amministrativa	1006
6. Il principio della c.d. mobilità della domanda	1007
7. La decorrenza delle prestazioni	1007
8. Il requisito contributivo per il diritto alle prestazioni erogate dalle casse categoriali dei liberi professionisti	1007
9. Attività professionale svolta in situazioni di incompatibilità e riflessi previdenziali	1010
10. L'effettiva iscrizione e contribuzione alla cassa di previdenza categoriale	1010
11. La base reddituale per la determinazione del trattamento pensionistico nelle previdenze categoriali dei liberi professionisti	1011
12. Il principio del <i>pro rata</i>	1012
13. L'adempimento dell'obbligo contributivo e riflessi pensionistici	1013
14. Le infermità invalidanti (e modalità di accertamento) della pensione di invalidità/inabilità	1014

15.	La rivalutazione delle pensioni erogate dalle casse categoriali	1015
16.	Il trattamento minimo delle pensioni dei liberi professionisti	1015
17.	La cumulabilità della pensione categoriale con altro trattamento previdenziale	1017
18.	Limiti temporali alla rettifica della pensione erogata dalle casse categoriali dei liberi professionisti	1017
19.	La tutela della maternità della donna libera professionista	1018

V.**LA GESTIONE PUBBLICA DELLA GARANZIA DEI CREDITI DEL LAVORATORE**
con il coordinamento di DANIELA CALAFIORE**1. IL FONDO DI GARANZIA**
(di ROBERTO BELLÈ)

1.	La matrice eurounitaria e la normativa interna	1025
1.1.	Le tutele	1026
1.2.	La provvista	1027
1.3.	I presupposti della prestazione	1028
1.4.	Debito datoriale e debito previdenziale: rapporti	1028
2.	Datore di lavoro soggetto a procedure concorsuali	1028
2.1.	Non assoggettabilità in concreto a procedura concorsuale, assenza di verificazione dello stato passivo, imputabilità al lavoratore della mancata insinuazione	1029
2.2.	L'amministrazione straordinaria	1030
2.3.	I crediti conseguenti all'esercizio di impresa nel fallimento/liquidazione giudiziale	1032
2.4.	Cassa integrazione guadagni e Fondo di garanzia	1032
2.5.	L'ammissione al passivo della liquidazione giudiziale (già fallimento) e nella liquidazione coatta amministrativa	1034
2.6.	Il concordato preventivo	1035
2.7.	Altre procedure di crisi. La composizione negoziata	1036
2.8.	Le procedure da sovraindebitamento: ristrutturazione dei debiti, liquidazione controllata, concordato minore	1037
2.9.	Aziende sottoposte a misure di prevenzione ai sensi del d.lgs. n. 159/2011	1038
2.10.	Procedure concorsuali aperte in altro Stato dell'Unione Europea .	1039
3.	Datore di lavoro non soggetto a procedure concorsuali	1039
4.	Profili sostanziali: credito per t.f.r. e trasferimento di azienda	1041
4.1.	La tutela per i crediti di lavoro dell'ultimo anno	1043
4.2.	La prescrizione dei crediti verso il Fondo	1045
4.3.	La decadenza (art. 47 d.P.R. n. 639 del 1970)	1047
4.4.	Il pagamento; gli accessori del credito	1049
4.5.	I diritti di surroga	1050
4.6.	Altri aenti diritto	1051
5.	Fondo di garanzia e prestazioni conseguenti dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti per t.f.r.	1051
5.1.	Fondo di garanzia e previdenza complementare	1053

2. IL FONDO DI TESORERIA

(di ROBERTO BELLÈ)

1.	L'introduzione del Fondo di Tesoreria	1055
2.	Il funzionamento del Fondo: la provvista	1055
2.1.	L'erogazione del trattamento	1056
3.	La natura giuridica del Fondo di Tesoreria	1057
3.1.	Fondo di Tesoreria e Fondo di Garanzia	1059

VI.**LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

con il coordinamento di DANIELA CALAFIORE

**IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: FUNZIONI
E MODELLI STRUTTURALI**

(di ALBERTO AVIO)

1.	Introduzione	1065
2.	La pensione pubblica di vecchiaia retributiva	1066
3.	La riforma della pensione retributiva e la nascita della previdenza complementare	1068
4.	Il problema del collocamento costituzionale	1072
5.	La normativa di riferimento. I soggetti destinatari	1075
6.	Fonti istitutive e costituzione dei fondi	1077
7.	Le tipologie di fondi di previdenza complementare	1078
8.	L'adesione al fondo pensione	1079
9.	La tutela del risparmio	1081
10.	Le prestazioni	1086
11.	Eventi che occorrono al lavoratore	1088
12.	Conclusioni	1090

VII.**LA TUTELA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**

con il coordinamento di FABRIZIO AMENDOLA

**1. LA TUTELA PREVIDENZIALE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO
E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI**

(di ANDREA ROSSI)

1.	L'ambito della tutela previdenziale in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali	1098
1.1.	Le attività protette nell'industria	1099
1.2.	Le persone assicurate nell'industria	1104
1.3.	Le attività protette nell'agricoltura	1114
1.4.	I soggetti protetti nell'agricoltura	1117
2.	L'infortunio sul lavoro	1119
2.1.	L'occasione di lavoro	1119

2.2. L'infortunio <i>in itinere</i>	1122
2.3. La causa violenta	1131
2.4. La lesione personale	1132
3. Le malattie professionali	1134
3.1. Le patologie da costrittività organizzativa sul lavoro	1137
4. Le prestazioni	1137
4.1. Le prestazioni economiche	1138
4.1.1. L'indennità per inabilità temporanea assoluta	1139
4.1.2. La liquidazione in capitale o in rendita per l'inabilità permanente	1140
4.1.3. La rendita ai superstiti	1142
4.1.4. L'assegno per l'assistenza personale continuativa	1144
4.1.5. L'assegno una volta tanto in caso morte	1145
4.2. Le prestazioni sanitarie	1145
4.3. Le prestazioni integrative	1148
5. Le azioni di rivalsa dell'INAIL	1149
5.1. L'azione di regresso	1150
5.2. L'azione di surrogazione	1158
5.3. L'azione di surrogazione in caso di sinistri stradali	1161
 2. MISURE DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO (di ELENA BOGHETICH)	
1. Art. 2087 c.c.	1167
1.1. Natura della responsabilità datoriale	1171
1.2. Regime prescrizionale	1173
2. Il contenuto dell'obbligo di sicurezza	1177
2.1. L'autotutela del lavoratore	1182
2.2. Il rischio elettivo	1184
2.3. Il ruolo del lavoratore	1188
2.4. Casistica	1191
3. Ambito applicativo	1197
4. Danno differenziale	1202
5. Criteri di riparto degli oneri di allegazione e prova	1210
 3. L'AMBITO DI APPLICAZIONE E I DESTINATARI DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (di GAETANO NATULLO)	
1. L'ambito applicativo generale delle tutele: "ambienti" e "lavori" protetti .	1222
2. Gli ambiti applicativi "speciali"	1223
3. Ambienti di lavoro e rischi "esterni"	1226
4. Lavori e tutele: tipologie di lavori e articolazione delle tutele	1229
4.1. Lavoratori autonomi e parasubordinati, occasionali e intermittenti .	1234
4.2. Lavoro a domicilio, telelavoro, lavoro agile	1236
4.3. Lavoro somministrato, distacco	1238

4.4.	Tirocinanti e stagisti	1239
4.5.	Lavoro mediante piattaforme digitali. I <i>Riders</i>	1241
5.	Dimensioni aziendali e articolazione degli obblighi: i lavoratori da computare	1243
6.	La posizione dei lavoratori tra diritti e doveri: i diritti e l'autotutela	1245
6.1.	I doveri tra collaborazione e obbligo	1250
7.	Partecipazione dei lavoratori e tutele collettive: dall'art. 9 Stat. lav. ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	1254
7.1.	Le rappresentanze per la sicurezza nel d.lgs. n. 81/2008	1257
7.1.1.	Struttura e composizione	1259
7.1.2.	Funzioni, prerogative, tutele	1261
8.	Gli organismi paritetici	1265
 4. I SOGGETTI GARANTI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO		
(di SILVIA TORDINI CAGLI)		
1.	Premessa. Una sicurezza organizzata e partecipata	1270
2.	L'individuazione dei soggetti responsabili nelle organizzazioni complesse: il garante come gestore del rischio	1272
3.	Il principio di effettività	1274
4.	La delega di funzioni	1276
4.1.	L'attuale disciplina della delega di funzioni: le condizioni di validità	1277
4.2.	L'obbligo di vigilanza	1280
4.3.	Delega di funzioni e delega gestoria	1283
5.	Il datore di lavoro	1284
5.1.	Il datore di lavoro nella pubblica amministrazione	1286
5.2.	Gli obblighi del datore di lavoro	1288
5.2.1.	L'obbligo di vigilanza del datore di lavoro	1289
5.2.2.	Gli obblighi di informazione e formazione	1290
5.2.3.	L'obbligo di tutela della popolazione e dell'ambiente esterno	1292
6.	Il dirigente	1294
6.1.	Gli obblighi del dirigente	1295
7.	Il preposto	1296
7.1.	Le novità introdotte dalla legge n. 215/2021	1298
7.2.	Gli obblighi del preposto	1299
8.	La responsabilità dei soggetti garanti: la scelta del legislatore italiano a favore di un diritto penale pervasivo	1301
8.1.	La responsabilità penale dei soggetti garanti, dalle contravvenzioni del d.lgs. 81/2008 ai delitti del codice penale	1302
 5. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO		
(di VALERIA TORRE)		
1.	Introduzione	1307
2.	Brevi cenni sui criteri di imputazione della responsabilità amministrativa da reato dell'ente	1308

3.	Le note distintive del modello organizzativo e gestionale	1313
4.	Il modello organizzativo e di gestione nel d.lgs. n. 231 del 2001	1317
4.1.	Il modello ascrittivo della responsabilità dell'ente	1317
4.2.	Il modello ascrittivo nell'ambito della responsabilità colposa	1322
4.3.	La relazione tra il MOG e il sistema di prevenzione dei rischi infor- tunistici e tecnopatici (SPRL)	1327
4.4.	MOG e delega di funzioni	1329
5.	Il modello riparativo e la colpa reattiva	1330
6.	Conclusioni	1332
 6. LA SICUREZZA SUL LAVORO NEGLI APPALTI		
(di DARIO SIMEOLI)		
1.	Decentramento produttivo e tutela prevenzionistica	1335
2.	La disciplina della sicurezza negli appalti: struttura e ambito applicativo .	1338
2.1.	Appalti interni, esterni e fittizi	1338
2.2.	Fattispecie contrattuali e rischio interferenziale	1340
2.3.	Ambito di applicazione soggettivo, co-datorialità e responsabilità congiunta	1343
3.	La posizione di garanzia del committente	1345
3.1.	La verifica dell'idoneità tecnico-professionale	1345
3.2.	Gli obblighi di informazione	1348
3.3.	Gli obblighi di cooperazione e coordinamento	1348
3.4.	Il Documento unico di valutazione del rischio da interferenza (DUVRI)	1350
3.5.	L'obbligo di indicare i costi della sicurezza nei contratti di appalto .	1354
3.6.	Il cartellino identificativo dei lavoratori coinvolti nell'appalto . . .	1355
4.	Le previsioni in materia di appalti pubblici	1356
5.	La responsabilità solidale del committente per infortunio sul lavoro . .	1361
5.1.	La tutela civilistica inibitoria	1367
6.	Sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili, in ambienti so- spetti di inquinamento o confinati	1368
 7. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
(di ANNA ROTA)		
1.	Il documento di valutazione dei rischi (DVR) nel sistema della prevenzione aziendale	1373
2.	Il contenuto minimo del DVR	1374
2.1.	I rischi particolari menzionati dal testo legislativo	1376
2.1.1.	Stress lavoro correlato (e dintorni)	1377
2.1.2.	Età, provenienza geografica e tipologia contrattuale	1378
2.1.3.	Gravidanza e differenze di genere	1379
2.2.	I rischi non tipizzati che rientrano nell'obbligazione valutativa del datore: alcune esemplificazioni	1381

3.	I soggetti a supporto dell'adempimento datoriale	1385
3.1.	La collaborazione attiva del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente	1385
3.2.	Il coinvolgimento del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	1389
4.	Precisazioni sulla fase redazionale e sull'accesso al DVR	1391
5.	(Segue) La natura dinamica del DVR	1393
6.	Modelli e procedure semplificate: vantaggi e limiti della standardizzazione	1395
7.	Profili di responsabilità	1399
7.1.	Le sanzioni penali del d.lgs. n. 81/2008 in materia di DVR	1400
7.2.	La rilevanza civilistica del DVR	1404
 8. LA SORVEGLIANZA SANITARIA E GLI ACCERTAMENTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI (di FRANCESCO CENTOFANTI)		
1.	La salute nel lavoro, tra tutela della dignità della persona e protezione del benessere psico-fisico del lavoratore. Fondamento costituzionale ed euro-unitario	1407
2.	L'idoneità fisica del lavoratore e i relativi accertamenti. L'art. 5 dello Statuto dei lavoratori	1409
2.1.	Le visite preassuntive	1410
2.2.	Profili particolari relativi al collocamento dei disabili	1411
2.3.	Le visite periodiche	1413
2.4.	L'idoneità sopravvenuta quale causa di risoluzione del rapporto di lavoro (rinvio)	1415
3.	La sorveglianza sanitaria: nozione, presupposti, finalità	1415
3.1.	Soggetti titolari degli adempimenti e soggetti beneficiari	1418
3.2.	Il medico competente	1419
3.3.	L'idoneità alla mansione specifica e il rapporto con i divieti statutari	1421
3.4.	Giudizio di inidoneità e sue conseguenze	1422
3.5.	La più recente evoluzione dell'istituto	1424
4.	L'accertamento dell'infermità del lavoratore assente dal servizio. Assenza per malattia e assenza per infortunio	1424
4.1.	Gli obblighi di comunicazione e certificazione del lavoratore	1425
4.1.1.	Conseguenze dell'omesso o ritardato invio del certificato medico: a) sul piano del rapporto previdenziale	1429
4.1.2.	(Segue) b) sul piano del rapporto di lavoro	1430
4.2.	Effettività del domicilio	1431
4.3.	Obbligo di reperibilità del lavoratore	1432
4.3.1.	Giustificato motivo di assenza durante la reperibilità	1434
4.3.2.	Reperibilità e infortunio sul lavoro	1436
4.4.	Conseguenze dell'ingiustificata assenza alla visita di controllo sul piano previdenziale	1437
4.5.	Facoltà datoriali e valore probatorio delle risultanze del controllo	1438
4.6.	Riflessi dell'ingiustificata assenza alla visita di controllo sul rapporto di lavoro	1441

4.7. Accertamenti indiretti sull'esistenza della malattia	1442
4.8. La disciplina del comporto (richiamo)	1444
5. Profili sanzionatori	1445
 9. LA VIGILANZA PUBBLICA IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO	
(di BRUNO GIORDANO)	
1. La tutela costituzionale della vigilanza sul lavoro	1447
2. Le competenze degli organi di vigilanza	1449
3. Il coordinamento degli organi di vigilanza	1451
4. L'art. 13 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81	1453

VIII.**LA TUTELA DELLA DISABILITÀ**

con il coordinamento di LUIGI CAVALLARO

**LA DISABILITÀ FRA RAPPORTO DI LAVORO, TUTELE PREVIDENZIALI
ED ASSISTENZIALI**
(di MARCO MEDORO)

1. Disabilità, handicap e fragilità nel sistema multilivello delle fonti: introduzione	1462
1.1. La definizione unitaria di disabilità nella legge delega n. 227/2021 .	1466
2. La frammentazione del quadro normativo attuale in materia di disabilità .	1470
2.1. Il divieto di discriminazione e la Cedu	1475
2.2. Lo stato di handicap nella legge quadro n. 104/1992, accertamento e legittimazione	1476
2.3. La fragilità fra disciplina ordinaria e normativa emergenziale . . .	1478
3. L'incidenza della disabilità nel rapporto di lavoro: la prestazione di lavoro del disabile e delle persone che lo assistono	1481
3.1. Patto di prova	1482
3.2. L'assegnazione della sede ed il trasferimento	1483
3.3. Le mansioni del disabile	1493
3.4. Il lavoro agile	1495
4. Disabilità e licenziamento	1496
4.1. Il mancato superamento della prova	1496
4.2. Il periodo di comporto	1498
4.3. L'inidoneità sopravvenuta	1507
4.4. Il licenziamento collettivo	1521
5. Le prestazioni previdenziali e assistenziali a beneficio della persona portatrice di disabilità e ai prestatori di assistenza	1522
5.1. I permessi	1522
5.2. Il congedo straordinario	1531
5.3. L'abuso degli istituti previdenziali e le conseguenze disciplinari .	1536

IX.
ASSISTENZA SOCIALE

con il coordinamento di LUIGI CAVALLARO

**1. LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI PER LE PERSONE SPROVVISTE
DI LAVORO**
(di ANGELO CERULO)

1.	Il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza	1545
2.	L'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro	1553
3.	La <i>social card</i> e la Carta “Dedicata a te”	1554
4.	Reddito di emergenza da Covid-19	1556
5.	L'assegno per il nucleo familiare	1556
6.	L'assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori	1563
7.	L'assegno di natalità, le proroghe e l'assegno unico	1565
8.	L'assegno di maternità	1574
9.	I buoni acquisto	1576
10.	La carta della famiglia	1576
11.	Il <i>bonus</i> asili nido e il supporto domiciliare	1577
12.	Il <i>bonus</i> mamma	1578

2. LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI PER LE PERSONE INVALIDE

A. IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO
(di SIMONE PIETRO EMILIANI)

1.	Il diritto al lavoro delle persone con disabilità nel programma costituzionale	1581
1.1.	I principi ricavabili dagli artt. 3, cpv., e 4 Cost.	1581
1.2.	Il significato dell'art. 38, c. 3, Cost.	1582
2.	Il diritto al lavoro delle persone con disabilità nelle fonti europee ed internazionali	1586
3.	La rilevante evoluzione della disciplina attuativa dei principi costituzionali	1587
3.1.	La prima disciplina organica del 1968	1587
3.2.	I caratteri del nuovo sistema del collocamento “mirato”	1589
4.	I termini soggettivi della disciplina	1593
4.1.	I beneficiari del collocamento obbligatorio	1593
4.2.	I soggetti obbligati	1596
5.	Le diverse quote di riserva	1597
5.1.	La base di calcolo della quota di riserva	1599
5.2.	Le agevolazioni nella copertura della quota di riserva	1603
5.3.	Il prospetto informativo	1605
6.	Il procedimento per il collocamento mirato	1607
6.1.	Gli uffici competenti	1607
6.2.	L'iscrizione negli elenchi	1609

6.3. Le richieste di avviamento dei datori di lavoro privati	1610
6.4. L'avviamento alle dipendenze dei datori di lavoro pubblici	1613
6.5. I percorsi di formazione e gli accomodamenti ragionevoli	1616
6.6. Gli strumenti di flessibilità “in entrata”	1619
6.7. Gli incentivi economici	1620
7. Ulteriori strumenti di flessibilità nell'adempimento dell'obbligo	1621
7.1. La compensazione	1622
7.2. L'esonero parziale	1623
7.3. La sospensione dell'obbligo	1626
8. (Segue) Le convenzioni	1627
8.1. Le convenzioni di assunzione e di integrazione lavorativa	1628
8.2. Le convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative	1629
8.3. Le convenzioni di inserimento lavorativo	1632
8.4. Le convenzioni quadro su base territoriale	1634
9. L'inadempimento dell'obbligo di assunzione e i rimedi a disposizione del lavoratore	1635
B. LE PRESTAZIONI PER L'INVALIDITÀ E L'INABILITÀ CIVILE E LA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ PER GLI INABILI	
(di VALENTINA RICCHEZZA)	
1. Invalidità, inabilità e disabilità: introduzione	1641
2. Le categorie dell'invalidità civile e le prestazioni erogate	1644
2.1. Le prestazioni economiche: assegno e pensione	1645
3. I requisiti soggettivi e oggettivi	1645
3.1. I requisiti soggettivi: anagrafico e residenza	1645
3.2. Gli stranieri extracomunitari e l'evoluzione della giurisprudenza .	1646
4. Il requisito sanitario: il procedimento di accertamento	1649
4.1. Il giudizio medico-legale e le tabelle	1653
4.2. Pluriminorazione	1656
5. Il requisito oggettivo	1657
5.1. Requisito reddituale	1657
5.2. Mancato svolgimento di attività lavorativa	1662
6. Decorrenza della prestazione e degli interessi	1665
7. Ammontare del rateo e maggiorazione	1668
8. Prescrizione dei ratei	1669
9. Revisione e revoca	1670
10. L'invalidità ed il compimento dell'età massima	1677
11. Gli eredi e le prestazioni per l'invalidità civile	1682
12. Incompatibilità e cumulabilità dell'assegno e della pensione con le altre prestazioni	1685
13. Pensione di reversibilità per gli inabili	1687
C. L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO	
(di MARIA GIULIA COSENTINO)	
1. Nozione e caratteri dell'indennità di accompagnamento	1693

2.	Requisiti	1694
2.1.	Il rilievo preminente del requisito della "impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita"	1695
2.2.	L'assenza del ricovero presso strutture pubbliche	1699
2.3.	Il requisito del permesso di soggiorno almeno annuale per gli stranieri extracomunitari	1700
3.	La certificazione allegata alla domanda	1703
4.	L'accertamento del presupposto sanitario	1704
5.	Frazioni, decorrenze, cessazioni, aggravamento	1704
6.	Non computabilità ai fini reddituali	1706
7.	Compensazione con il risarcimento del danno patito per l'evento invalidante; recupero dal responsabile in favore dell'INPS	1708
8.	Incompatibilità	1708
9.	La compatibilità con lo svolgimento dell'attività lavorativa	1709
10.	L'impugnazione del rigetto	1710
 D. L'INDENNITÀ DI FREQUENZA (di MARIA GIULIA COSENTINO)		
1.	Nozione e presupposti	1712
2.	In particolare, il presupposto delle « difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età »	1714
2.1.	Il caso dei soggetti portatori di disturbi specifici dell'apprendimento .	1715
3.	In particolare, il presupposto della frequenza	1716
4.	Dodici o tredici mensilità?	1718
5.	I minori disabili extracomunitari	1719
6.	Compatibilità e incompatibilità	1719
7.	Incomputabilità ai fini reddituali	1720
8.	Raggiungimento della maggiore età	1720
9.	Procedimento per l'accertamento del requisito sanitario	1720
 E. LE PRESTAZIONI A FAVORE DEI CIECHI E DEI SORDI (di MARIA GIULIA COSENTINO)		
1.	Definizioni dei termini « cieco » ed « ipovedente » e ulteriori classificazioni	1721
2.	Elenco delle prestazioni in favore dei ciechi parziali o totali e dei rispettivi presupposti	1724
2.1.	La pensione non reversibile per i ciechi totali	1725
2.2.	L'indennità di accompagnamento per i ciechi totali	1727
2.3.	La pensione non reversibile per i ciechi parziali o ventesimisti .	1728
2.4.	L'indennità speciale per i ciechi parziali o ventesimisti	1729
2.5.	L'assegno a vita per i ciechi decimisti	1730
3.	Benefici contributivi per i non vedenti lavoratori	1730
4.	Definizione di sordità e benefici assistenziali per le persone sordi	1731
4.1.	La pensione di inabilità per i sordi	1732
4.2.	L'indennità di comunicazione	1734

5.	Gli altri benefici per le persone cieche e sorde	1735
6.	La sordoceità nella l. n. 107 del 24 giugno 2010	1736
 F. LE PRESTAZIONI PER LE VITTIME DELLA CRIMINALITÀ, DEL TERRORISMO E DEL DOVERE		
(di MARIA GIULIA COSENTINO)		
1.	Il problema della stratificazione normativa	1738
1.1.	Le tre discipline in prospettiva storica; definizioni e problemi applicativi conseguenti	1739
2.	Orizzonte temporale degli eventi occorsi alle vittime in Italia e all'estero .	1743
3.	L'elenco dei benefici concedibili	1743
4.	Natura dei benefici delle vittime del dovere e giurisdizione	1746
5.	Ammiristrazioni competenti e procedure amministrative	1748
6.	La legittimazione processuale passiva in caso di contenzioso	1751
7.	L'equiparazione fra i benefici delle vittime del terrorismo, della criminalità e del dovere	1753
8.	I superstiti, gli eredi, i conviventi, i viventi a carico delle vittime	1756
9.	Il tormentato problema della prescrivibilità	1758
10.	Le condizioni per il riconoscimento quale «vittima del dovere»	1761
10.1.	(Segue) Vittime del dovere: una casistica	1763
 3. LE PRESTAZIONI SOCIALI PER GLI ANZIANI SPROVVISTI DI REDDITO		
(di ANGELO CERULO)		
1.	L'assegno sociale: requisiti anagrafici, importi, caratteristiche della prestazione, liquidazione, redditi rilevanti	1767
2.	Il regime d'incumulabilità e altri elementi ostativi	1777
3.	La concessione dell'assegno sociale agli stranieri	1780
4.	La trasformazione dei trattamenti d'invalidità in assegno sociale	1789
5.	Le maggiorazioni dell'assegno sociale	1790
 4. LA TUTELA DELLA SALUTE		
(di ANGELO CERULO)		
1.	Le prestazioni del servizio sanitario nazionale: caratteristiche generali .	1794
1.1.	L'assistenza indiretta e i ricoveri all'estero	1797
2.	Le prestazioni indennitarie per le lesioni da vaccinazione e trasfusione .	1798
2.1.	Le indicazioni della Corte costituzionale e la tutela riconosciuta dalla legge n. 210 del 1992: i caratteri essenziali	1798
2.2.	L'estensione della tutela indennitaria alle vaccinazioni raccomandate .	1804
2.3.	Le prestazioni riconosciute dalla legge	1810
2.4.	Gli elementi costitutivi della tutela indennitaria	1817
2.5.	La decadenza	1820
2.6.	I profili processuali: giurisdizione, competenza, legittimazione passiva .	1825

X.**IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E GIURISDIZIONALE**

con il coordinamento di LUIGI CAVALLARO

1. IL CONTENZIOSO PER IL RECUPERO DEI CONTRIBUTI E DEI PREMI
(di FRANCESCA SPENA)

1.	Il DURC: procedimento di rilascio	1831
1.1.	Fattispecie in relazione alle quali è richiesto il DURC	1837
1.2.	La giurisdizione	1841
2.	L'accertamento delle infrazioni e i rimedi amministrativi	1842
3.	L'iscrizione a ruolo dei crediti previdenziali: la formazione del ruolo e la notifica della cartella esattoriale	1849
3.1.	La opposizione alla cartella esattoriale	1854
3.2.	La impugnabilità dell'estratto di ruolo	1861
3.3.	La decadenza dalla iscrizione a ruolo e la illegittimità della iscrizione a ruolo	1863
4.	L'avviso di addebito	1866
5.	Il procedimento per ingiunzione ed il procedimento ordinario	1868
6.	Le azioni a disposizione dell'assicurato	1870

2. IL CONTENZIOSO PER LE PRESTAZIONI**A. I RICORSI AMMINISTRATIVI E GLI ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA**
(di ANTONINO SGROI)

1.	Premessa	1871
2.	Il contenzioso amministrativo in materia di prestazioni previdenziali	1873
2.1.	Gli organi e le materie loro affidate	1873
2.1.1.	Gli organi centrali	1873
2.1.2.	I comitati regionali	1874
2.1.3.	I comitati provinciali	1874
2.2.	Il ricorso amministrativo avverso i provvedimenti dei centri per l'impiego	1876
2.3.	I patronati	1876

B. DECADENZA E PRESCRIZIONE IN MATERIA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
(di SERGIO PREDEN)

1.	La decadenza in materia di trattamenti pensionistici	1880
1.1.	Il <i>dies a quo</i> del termine triennale	1882
1.2.	La decadenza mobile	1883
1.3.	L'omessa o inesatta indicazione dei rimedi impugnatori	1884
1.4.	Gli effetti della decadenza	1885
1.5.	La decadenza nei giudizi in tema di rivalutazione contributiva per esposizione ad amianto	1886

2.	La decadenza nei giudizi aventi ad oggetto l'adempimento di prestazioni pensionistiche riconosciute solo in parte o il pagamento di accessori del credito	1887
2.1.	L'applicabilità <i>ratione temporis</i> della decadenza	1888
2.2.	Il <i>dies a quo</i> del termine di decadenza	1889
2.3.	Gli effetti della decadenza	1890
3.	La decadenza in materia di prestazioni temporanee	1891
3.1.	Gli effetti della decadenza	1892
4.	La decadenza nei giudizi aventi ad oggetto l'adempimento di prestazioni temporanee riconosciute solo in parte	1892
5.	Il regime processuale della decadenza di cui all'art. 47 del d.P.R. n. 639 del 1970	1893
6.	La decadenza nei giudizi di invalidità civile	1893
7.	La decadenza nei giudizi per l'iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli	1895
7.1.	L'abolizione ed il successivo ripristino della decadenza	1897
8.	Decadenza e diritto all'indennizzo in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati	1898
9.	La prescrizione del diritto ai ratei di pensione	1899
10.	La prescrizione del diritto alla rivalutazione contributiva per esposizione ad amianto	1901
11.	La prescrizione del diritto ai ratei delle prestazioni per l'invalidità civile .	1902
12.	La prescrizione del diritto alle prestazioni temporanee	1902
13.	La prescrizione del diritto alle prestazioni dell'INAIL	1904
14.	La prescrizione del diritto agli interessi legali ed alla rivalutazione monetaria	1906
15.	Il regime processuale dell'eccezione di prescrizione	1906
16.	La sospensione dei termini di decadenza e prescrizione nell'emergenza epidemiologica da COVID-19	1907

C. L'INDEBITO PREVIDENZIALE E L'INDEBITO ASSISTENZIALE
(di SERGIO PREDEN)

1.	L'indebito pensionistico nella assicurazione generale obbligatoria e nelle gestioni sostitutive	1909
1.1.	Il sottosistema dell'indebito pensionistico	1909
1.1.1.	L'art. 80 del r.d. 28 agosto 1924 n. 1422	1909
1.1.2.	L'art. 52 della l. 9 marzo 1989 n. 88	1910
1.1.3.	L'art. 13 della l. 30 dicembre 1991 n. 412	1911
1.1.4.	La speciale disciplina degli indebiti maturati prima del 1996	1911
1.1.5.	L'art. 38, c. 7 ss., della l. 28 dicembre 2001 n. 448	1914
1.2.	L'ambito di applicazione della disciplina di cui al combinato disposto degli artt. 52 della l. n. 88 del 1989 e 13 della l. 30 dicembre 1991 n. 412 .	1915
1.3.	I presupposti della <i>soluti retentio</i>	1917
1.3.1.	Il provvedimento formale e definitivo	1917
1.3.2.	L'errore imputabile all'ente erogatore	1919
1.3.3.	L'insussistenza del dolo del percettore	1921

1.4. L'indebito c.d. reddituale	1923
2. L'indebito nella gestione esclusiva	1925
2.1. L'indebito sulla pensione provvisoria	1926
2.2. L'indebito sulla pensione definitiva	1927
2.3. L'indebito reddituale	1929
2.4. La rifusione e la rivalsa	1930
3. Il riparto di giurisdizione fra giudice ordinario e Corte di conti nei giudizi in materia di indebito pensionistico	1932
4. L'indebito assistenziale	1933
4.1. Il difetto del requisito sanitario	1934
4.2. Il difetto del requisito reddituale	1935
4.3. Il difetto degli altri requisiti	1937
4.4. L'incompatibilità fra le prestazioni	1937
5. L'indebito nelle prestazioni previdenziali non pensionistiche	1938
6. La ripartizione dell'onere della prova	1940
7. Il recupero dell'indebito	1941

D. IL PROCEDIMENTO PER LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA OBBLIGATORIE
(di ANTONINO SGROI)

1. Le controversie comprese nell'ambito di applicazione della norma	1946
2. Giurisdizione speciale	1947
3. Giurisdizione amministrativa	1949
3.1. Omissioni contributive e risarcimento danni	1951
3.2. Dipendente pubblico e domanda di costituzione rendita vitalizia . .	1952
3.3. Procedimento affidamento lavori, servizi o forniture e rilascio del documento unico di regolarità contributiva	1952
3.4. Cassa integrazione guadagni	1953
3.5. Verbale ispettorato lavoro contestazione omissioni contributive .	1955
4. Giurisdizione tributaria	1955
4.1. Contribuzione al servizio sanitario nazionale	1955
4.2. Opposizione a cartella esattoriale portante crediti contributivi .	1956
4.3. Le opposizioni a iscrizione ipotecaria e fermo di beni mobili e a rigetto istanza di rateizzazione nelle procedure di recupero coattivo della contribuzione gestite dai concessionari della riscossione	1956
5. Giurisdizione ordinaria	1958
5.1. Responsabilità per omesso o irregolare versamento contributivo .	1958
5.2. Il coniuge divorziato	1958
5.3. Domanda eredi risarcimento danni	1959
5.4. Le sanzioni amministrative irrogate dall'Ispettorato del Lavoro .	1959
5.5. Discriminazioni razziali o etniche	1960
5.6. Tribunale fallimentare	1961
5.7. Giudice di pace	1963
6. Giurisdizione ordinaria - Competenza del Tribunale in composizione monocratica e in funzione di giudice del lavoro e della previdenza	1964
6.1. Esecuzione della pena e revoca delle prestazioni previdenziali . .	1964
6.2. Domanda di computo nel trattamento di fine rapporto delle quote dello stesso afferenti ai periodi di cassa integrazione	1965

6.3.	Controversie fra ente pubblico non economico ed ente previdenziale	1965
6.4.	Lavoro carcerario	1965
6.5.	Dipendenti Ferrovie dello Stato	1965
6.6.	Trasferimento all'Inps di contribuzione versata alla CPDEL	1966
6.7.	Domanda pagamento interessi legali per ritardo corresponsione indennità di fine rapporto	1966
6.8.	Rimborso contribuzione non dovuta	1966
6.9.	Domanda lavoratore infortunato	1966
6.10.	Indennità per errata comunicazione posizione assicurativa	1967
6.11.	Benefici Fondo di Garanzia	1967
6.12.	Rimborso al datore di lavoro della Cassa integrazione guadagni anticipata	1967
6.13.	Risarcimento danni per disconoscimento dello <i>status</i> di invalido civile	1968
6.14.	Assegno di inclusione e Reddito di cittadinanza	1968
6.15.	Azione promossa da associazione sindacale di datori di lavoro	1969
6.16.	Azioni promosse dall'Inail	1969
7.	I procedimenti speciali	1970
7.1.	Il procedimento in opposizione a cartella esattoriale	1970
7.2.	Il procedimento in opposizione ad avviso di addebito	1970
7.3.	Il procedimento in opposizione a ordinanza ingiunzione	1970
8.	Gli oneri accessori	1975
9.	Il processo previdenziale	1981
9.1.	La domanda amministrativa	1981
9.2.	Il giudice competente	1986
9.2.1.	La competenza territoriale	1986
9.2.2.	Pluralità di domande	1989
9.2.3.	Residenti all'estero	1990
9.2.4.	I lavoratori del settore marittimo e l'individuazione del giudice territorialmente competente	1991
9.2.5.	Datori di lavoro e lavoratori autonomi, adempimento degli obblighi scaturenti dalla previdenza obbligatoria	1991
9.2.6.	Cartelle esattoriali	1993
9.2.7.	Il ricorso avverso il provvedimento del Comitato regionale per i rapporti di lavoro	1994
9.3.	Il procedimento giudiziario di primo grado	1995
9.3.1.	Azione di accertamento	1995
9.3.2.	Azione lavoratore accreditamento contribuzione non versata dal datore di lavoro	1998
9.3.3.	Procura	1999
9.3.4.	Litisconsorzio necessario	2001
9.3.5.	Legittimazione	2003
9.3.6.	Decadenza	2005
9.3.7.	Prescrizione	2008
9.3.8.	Ricorso - Notifica	2008
9.3.9.	Domanda riconvenzionale	2009
9.3.10.	L'integrazione del contraddittorio	2010
9.3.11.	Allegazione e contestazione	2010

9.3.12.	Le eccezioni	2013
9.3.13.	Libero interrogatorio	2015
9.3.14.	Ripartizione onere probatorio	2016
9.3.15.	Comportamento delle parti	2019
9.3.16.	Prove documentali	2019
9.3.17.	Prove testimoniali	2021
9.3.18.	Poteri e doveri del giudice	2024
9.3.19.	Querela di falso	2026
9.3.20.	Confessione stragiudiziale	2027
9.3.21.	Giuramento suppletorio	2027
9.3.22.	Interpretazione della domanda giudiziale	2028
9.3.23.	La consulenza tecnica d'ufficio	2028
9.3.24.	Gli istituti di Patronato	2029
9.3.25.	Successione nel processo	2031
9.3.26.	Sospensione del processo	2032
9.3.27.	L'inapplicabilità della sospensione dei termini processuali nel periodo feriale	2033
9.3.28.	Cessazione della materia del contendere	2035
9.3.29.	Riunione delle cause	2035
9.3.30.	Irregolare funzionamento del processo	2038
9.3.31.	Irragionevole durata del processo	2038
9.3.32.	Sentenza	2040
9.3.33.	Le spese del giudizio	2041
9.3.34.	Il procuratore distrattario	2041
9.3.35.	Il richiamo alla disciplina dell'esecutorietà della sentenza nel processo del lavoro	2042
9.3.36.	Le regole speciali derogatorie della regola generale di provvisoria esecutorietà	2042
9.3.37.	Sentenza - Notifica	2043
9.4.	Il procedimento di appello	2044
9.5.	Il giudizio di rinvio	2048
9.6.	L'efficacia del giudicato nei rapporti di durata	2049

E. L'ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO OBBLIGATORIO (di ANTONINO SGROI)

I. ATPO - IL PROCEDIMENTO

1.	Introduzione	2053
2.	Il procedimento	2055
2.1.	Aspetti generali	2055
2.2.	L'esperimento dell'ATPO e la procedibilità dell'eventuale successiva domanda giudiziaria	2056
2.3.	L'oggetto dell'ATPO	2057
2.4.	Gli effetti dell'incardinazione del procedimento	2058
2.5.	La legittimazione e la rappresentanza in giudizio dell'ente previdenziale e la posizione della difesa tecnica	2059
2.6.	La posizione fatta al giudice nell'ATPO	2060

2.7. Il consulente medico-legale	2060
2.8. Il procedimento dopo il deposito della consulenza tecnica d'ufficio e la sua conclusione	2063
2.9. I mezzi di tutela avverso il decreto di omologa e la sentenza	2070
 II. LA CONSULENZA TECNICA	
1. Profili generali	2073
2. Terzietà del consulente	2074
3. Consulenza e mezzi istruttori	2074
4. Svolgimento dei compiti assegnati da parte del consulente	2075
5. Appello e nomina del consulente	2076
6. Termini deposito consulenza	2078
7. L'insorgere dello stato invalidante	2079
8. Il contrasto tra consulenze	2079
9. L'aggravamento della malattia nel corso dei procedimenti amministrativi e giudiziari	2080
9.1. Profili generali	2080
9.2. Rendita da inabilità permanente	2083
 III. LE SPESE DEL GIUDIZIO	
1. Profili generali	2084
2. La precedente disciplina	2085
3. La ricostruzione del significato da assegnare alla disposizione vigente	2087
4. Valore della domanda e condanna alle spese, competenze e onorari	2095
5. Difensore senza procura	2098
6. La lite temeraria	2099
7. Applicabilità della regola in procedimenti giudiziari pendenti davanti a giudici diversi	2100
8. Liquidazione delle spese in favore degli enti previdenziali e rappresentanza in giudizio dei funzionari degli istituti	2101
 <i>Indice analitico</i>	2103

€ 190,00
024220206

ISBN 978-88-28-85490-6



9 788828 854906

A standard 1D barcode representing the ISBN 978-88-28-85490-6. The barcode is composed of vertical black lines of varying widths on a white background. Below the barcode, the numbers 9 788828 854906 are printed in a small, black, sans-serif font.